

Nel suo libro Annalisa De Simone racconta il sentimento asimmetrico tra un uomo e una donna

## «Non adesso, per favore» una storia d'amore

**H**a timore di credere nelle coincidenze e ritiene più facile pensare che le cose si muovano «per i fatti loro»: serio, «come stesse parlando davanti a una platea», l'affermato scrittore Vittorio Ferretti viene, in un bistrò romano, richiesto di un autografo da una sconosciuta: è la giovane Annalisa, sua lettrice fin dai tempi del ginnasio a L'Aquila, dove, nell'atmosfera conformistica di provincia, ha trascorso l'adolescenza, divisa fra i rassicuranti affetti di una famiglia borghese e i sogni letterari che l'hanno portata a scrivere e a lavorare, nella capitale, presso una piccola casa editrice. Affascinata dagli «scricchiolii del destino» e timorosa che il «vezzo» giovanile del tragico possa svanire sotto l'ironia, la donna patisce il senso della vita allarmata. Con «Non adesso, per favore» (Marsilio) Annalisa De Simone vuole disincagliarsi dalle

### Sentimenti

«Non adesso per favore» (Marsilio pag. 162 euro 17) di Annalisa De Simone

forme più conclamate della narrativa tradizionale per intraprendere un racconto ora franto, ora sventagliato in ricerche psicologiche e in corrispondenze sommerse, quasi per negare la realtà coriacea dei duri eventi e le soluzioni meccaniche delle trame. La pagina, fin dalla soglia della cronaca screziata di una relazione sentimentale, si arricchisce di articolazioni tangenziali, spirali di esiti, salti temporali, repentine riemersioni di ricordi. Lungo uno sviluppo crivellato, si inclina verso sentimenti problematici, scossi da una fervida eccitazione razionale e s'impegna a dare, proprio grazie a nerose procedure riflessive su ogni dettaglio, alcuni asimmetrici percorsi metanarrativi e il «presentimento che tutto possa accadere». Le «infinite minuzie» sedimentate nel passato di Vittorio a poco a poco incendiano l'attrazione di Annalisa: scoppia un lega-

me di sensi, intenso, a volte martellato da troppo crudi particolari. Il bisogno di solitudine di Vittorio spinge Annalisa al ritorno nella casa natale dell'Aquila, dove il devastante terremoto sospende tutto. Rifugiata con la famiglia, dominata da un padre invadente, in un paesino marchigiano, la giovane, «narcotizzata dagli eventi», si distacca dalla sua storia di passione ed entra in una «galassia lontana da quei giorni», ma con la certezza che «non si smette mai di iniziare», preferendo la «sincerità» del sole alla «dolce illusione» della luna», svuotata. Il paesaggio, ormai «fondale nero», sembra disperdere le ombre di un impossibile amore. Vittorio, anni dopo, si assumerà il compito di scrivere il finale di un manoscritto della perduta compagna, riversandovi la propria angoscia, la propria «fragilità».

**Giuseppe Amoroso**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

